



VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VIA

Risposta alle Integrazioni ai sensi
dell'articolo 19 comma 6 del D.Lgs
152/2006 e ss.mm.ii.

Data: 06/10/2025



Con La presente la ditta Sidergamma S.r.l. trasmette le Integrazioni richieste con Comunicazione del 09/09/2025 di cui al Prot..N. GE 2025/0041177 e Comunicazione del 11/09/2025 di cui al Prot. N GE 20250041425 , ai fini del procedimento di Screening alla VIA.

QUADRO PROGRAMMATICO

1. *Si ritiene necessario che vengano analizzate le sensibilità ambientali legate al corridoio ecologico dell'Astico ed all'inquadramento dell'attività in riferimento al Piano di Tutela delle Acque al fine di individuare la possibilità di effettuare delle proposte mitigative sulle sensibilità emerse dall'analisi programmatica.*

Relativamente alla richiesta in oggetto si rimanda all'**Allegato I** al presente Documento.

QUADRO AMBIENTALE

Caratterizzazione dell'impatto sull'atmosfera

2. *Con riferimento alla previsione di mantenere in stabilimento le seguenti tipologie di emissioni diffuse:*
 - *vapori organici da con estrusione del polietilene nella fase di confezionamento/imballaggio;*
 - *vapori organici da utilizzo di una ridotta quantità di un solvente per la pulizia di semilavorati particolarmente sporchi;*
 - *fumi/nebbie da piccola officina meccanica per lavorazioni discontinue e limitate di manutenzione, ordinaria o straordinaria, con macchine utensili e con saldatura saltuaria;*
 - *emissioni residue da lavorazioni meccaniche (rettifiche, finitrici e lucidatrici) convogliate e filtrate localmente con successiva re-immissione in ambiente di lavoro;*

si richiede una relazione descrittiva sulle valutazioni ad oggi svolte a sostegno dell'ammissibilità igienico sanitaria, a tutela dei lavoratori aziendali (ivi comprese eventuali indagini già eseguite negli ambienti di lavoro), e a sostegno dell'impossibilità tecnica di realizzare i convogliamenti all'esterno, presentando bel contempo una proposta di piano di monitoraggio dell'esposizione professionale agli inquinanti aerodispersi (tipologia e posizione dei campionamenti; parametri da indagare; periodicità delle indagini).

Con riferimento alle emissioni diffuse previste all'interno dello stabilimento, l'azienda ha già in essere da anni un programma strutturato di indagini ambientali a tutela dei lavoratori, che viene regolarmente aggiornato in funzione delle attività produttive e delle possibili esposizioni.

Le campagne di monitoraggio hanno sempre evidenziato valori ampiamente inferiori ai limiti di esposizione professionale (VLEP), confermando l'ammissibilità igienico-sanitaria delle attività.

Le tipologie di **emissioni diffuse** riscontrabili in stabilimento sono riconducibili a:

- vapori organici da estrusione del polietilene e fase di confezionamento/imballaggio;
- vapori organici da utilizzo di solvente per pulizia manuale di semilavorati particolarmente sporchi;
- fumi/nebbie da piccola officina meccanica, con lavorazioni discontinue di manutenzione e saldatura saltuaria;
- emissioni residue da lavorazioni meccaniche (rettifiche, finitrici, lucidatrici), captate e filtrate localmente con successiva re-immissione in ambiente.



Si evidenzia che trattasi di emissioni non convogliabili all'esterno in quanto diffuse, discontinue e di limitata entità, per le quali le migliori pratiche consistono nel mantenere un adeguato livello di ventilazione generale, l'aspirazione localizzata ove tecnicamente fattibile e l'uso di dispositivi di protezione individuale.

Monitoraggi ambientali eseguiti

L'azienda effettua campagne di monitoraggio ambientale con periodicità annuale o triennale, in funzione delle lavorazioni e dei parametri da verificare. I dati raccolti hanno sempre confermato il rispetto dei valori limite previsti dalla normativa vigente.

Piano di monitoraggio proposto

In coerenza con quanto già realizzato, si propone di:

- confermare l'attuale programma di monitoraggio, mantenendo periodicità e parametri già adottati;
- aggiungere una nuova postazione dedicata alla fase di pulizia manuale con solvente delle barre, da monitorare per i SOV, con controllo iniziale (anno 2026).

Postazione/Lavorazione	Parametri monitorati	Periodicità
Estrusione e confezionamento/imballaggio	Composti organici volatili (COV), Aldeidi	Triennale
Lavorazioni meccaniche (rettifica, finitura, lucidatura)	Polveri totali e respirabili, nebbie oleose	Annuale
Officina meccanica e saldatura saltuaria	Fumi di saldatura, aerosol di lavorazione	Triennale
Pulizia manuale barre con solvente (<i>nuova postazione</i>)	Composti organici volatili (COV)	Controllo iniziale

Tabella 1: Tabella riepilogativa monitoraggi

Conclusioni

Il sistema di monitoraggio ambientale adottato garantisce una verifica periodica delle condizioni di esposizione dei lavoratori, con riscontro sistematico di valori al di sotto dei limiti di riferimento.

L'aggiunta della nuova postazione per la pulizia manuale con solvente consentirà di estendere ulteriormente la copertura del piano, assicurando un controllo completo e continuativo delle possibili esposizioni professionali.

3. In relazione all'abbattimento di nebbie oleose (camino n. 4), si chiede di specificare come venga gestito il reflu raccolto dal sistema di filtrazione e un'indicazione del quantitativo atteso.

L'azienda ha chiesto di poter autorizzare un nuovo punto di emissione n 4 a cui verranno convogliate le emissioni derivanti dalle pelatrici. Tale camino sarà dotato di un sistema di abbattimento consistente in celle filtranti in maglia metallica con filtri a tasche rigide in poliestere.

L'azienda effettuerà lo smaltimento dei filtri come rifiuto, conferendoli a ditte terze autorizzate, con cadenza



semestrale. La quantità massima attesa annuale può essere ipotizzata non superiore al 1 m³.

4. *In relazione agli scrubbers presenti si chiarisca se venga utilizzata solamente acqua o se si tratti di soluzioni di abbattimento, in considerazioni delle diverse descrizioni riportate nella Relazione Tecnica B.18_C.6 (pagg. 19/25/26).*

Si precisa che la soluzione di abbattimento utilizzata negli scrubber è costituita solamente da acqua, senza aggiunta di alcun additivo.

Caratterizzazione dell'ambiente idrico

5. *Descrivere lo stato attuale, le ipotesi di fattibilità e le previsioni di attuazione rispetto alle seguenti tematiche:*

- *avvenuta installazione di sistemi di abbattimento (dissabbiatura/disoleazione) a monte del recapito in pozzi perdenti;*
- *tempistiche di aumento delle capacità di raccolta e riutilizzo delle acque di prima pioggia;*
- *possibilità di allaccio al canale Mordini quale recapito delle acque meteoriche in alternativa ai pozzi perdenti.*

Allo stato di fatto, le acque meteoriche ricadenti sullo stabilimento vengono captate dalla rete meteorica presente nel sito a servizio delle coperture e delle aree scoperte pavimentate.

Le portate raccolte vengono convogliate in diversi punti di recapito dislocati nel sito e disperse entro un sistema di pozzi perdenti, come evidenziato dalla planimetria B.20 Rev 2 allegata (**Allegato II**).

Fanno eccezione una porzione di acque di prima pioggia che viene intercettata per il riutilizzo negli impianti produttivi aziendali e le acque ricadenti sulle aree a verde o comunque permeabili perimetrali che non sono interessate da attività produttive e non sono dotate di un sistema di raccolta.

La rete attuale è dotata di sistemi di trattamento di sedimentazione e disoleazione collocati lungo le linee principali di raccolta dei piazzali scoperti, a monte dei pozzi perdenti. Le linee a servizio delle coperture e di alcune superfici minori risultano invece prive di trattamento.

Nelle ipotesi di razionalizzazione e adeguamento della rete delle acque meteoriche, è stata valutata la possibilità di scarico presso il canale Mordini, collocato a circa 150 m a est dello stabilimento. Al fine di verificare la fattibilità dell'intervento, è stata effettuata la videoispezione di una condotta di scarico dismessa che collegava il sito con il canale, all'esterno della proprietà. Tale condotta non risulta tuttavia più utilizzabile, in quanto presenta diversi cedimenti strutturali ed è altresì impiegata, nel tratto terminale, come recapito di altri scarichi esterni all'azienda e non potrebbe pertanto essere impiegata in via esclusiva.

E' stato inoltre interpellato, in via interlocutoria, il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, per verificare i requisiti necessari al rilascio dell'autorizzazione di un nuovo scarico. Come disciplinato dalla DGRV n. 2948 del 06/10/2009 s.m.i., tale intervento richiederebbe la laminazione delle portate scaricate, in ottemperanza al principio della "invarianza idraulica". Per l'area in esame verrebbe pertanto imposta una portata massima allo scarico di 5 l/s per ettaro di superficie, corrispondente, per le aree trattate, ad un volume di mitigazione idraulica superiore a 1.500 mc.

Data l'attuale configurazione del sito, già interamente trasformato, non risulta possibile reperire il volume necessario a garantire la compatibilità idraulica dell'intervento.



Infine, il Consorzio ha segnalato come il canale Mordini sia un corso d'acqua soggetto a particolare vulnerabilità, e pertanto poco adatto a ricevere nuovi apporti di scarico.

Si evince, pertanto, che l'ipotesi di convogliare le acque meteoriche raccolte nel sito nel canale Mordini non risulta perseguibile sotto il profilo tecnico.

Gli interventi previsti per la gestione delle acque meteoriche sono pertanto i seguenti:

- aumento della capacità di raccolta e riutilizzo delle acque di prima pioggia
- installazione di sistemi di trattamento a monte del recapito nei pozzi perdenti esistenti, laddove necessario.

Per quanto riguarda la seconda richiesta, ovvero il potenziamento del sistema di raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche, l'azienda ha intenzione di aumentare di 13.600 litri l'attuale capacità di accumulo pari a 7.000 litri, arrivando ad una capacità totale di 22.600 litri. La previsione è di completare l'installazione entro il 15 novembre 2025.

Relativamente allo scarico su pozzi perdenti, si intende migliorare il profilo attuale di gestione delle acque prevedendo impianti di abbattimento in continuo posizionati a monte dei punti di recapito, atti a trattare con un processo di sedimentazione e disoleazione sia i contributi provenienti dai piazzali che le portate provenienti dalle coperture, garantendo così il trattamento dell'intero apporto meteorico.

Si riassumono di seguito, in via preliminare, i principali dati di dimensionamento degli impianti.

Allo stato attuale, il sito si configura come un'area quasi interamente impermeabilizzata, occupata in prevalenza da fabbricati; la seguente tabella riassume le caratteristiche delle superfici esistenti.

SUPERFICI	
TIPOLOGIA	S [mq]
Coperture	11386
Piazzali	5316
Aree a verde e altre superfici scoperte	2057
SUPERFICIE TOTALE [mq]	18759

La tavola 003 (**Allegato III**) evidenzia le superfici afferenti ai singoli punti di recapito, costituiti da singoli pozzi perdenti per i punti P1, P3, P4 e P5 e da n. 3 pozzi in parallelo per il punto di recapito P2.

Le superfici afferenti sono riassunte nella seguente tabella.



RECAPITI		
ID	TIPOLOGIA	S [mq]
PP1	Coperture	1982
	Piazzali	866
	Totale	2848
PP 2-3-4	Coperture	5895
	Piazzali	1943
	Totale	7838
PP5	Coperture	0
	Piazzali	529
	Totale	529
PP6	Coperture	3427
	Piazzali	0
	Totale	3427
PP7	Coperture	0
	Piazzali	1904
	Totale	1904

Si riporta di seguito un dimensionamento preliminare della taglia nominale degli impianti di trattamento di dissabbiatura/disoleazione per i singoli punti, determinata con riferimento alla norma UNI EN 858 e sulla base delle superfici afferenti.

IMPIANTI		
ID	S [mq]	NS [l/s]
PP1	2848	51
PP2-3-4	7838	141
PP5	529	10
PP6	3427	62
PP7	1904	34

La configurazione della rete degli scarichi e degli adeguamenti previsti ai pozzi disperdenti è riportata nella Planimetria C.9 Rev 2 allegata (**Allegato IV**).

6. *Si richiede, altresì, anche un bilancio idrico complessivo, in cui si evincano in particolare i volumi di soluzione esausta di abbattimento provenienti dagli scrubber, i volumi di bagni esausti smaltiti come reflui, i volumi di acqua demineralizzata utilizzati per la preparazione dei bagni e i volumi e la loro gestione dei reflui prodotti dalla rigenerazione dell'impianto demi.*

Per quanto riguarda la richiesta in oggetto si allega una Revisione del bilancio idrico già trasmesso con la documentazione dell'AIA, integrandolo con le voci richieste.

Si rimanda allo specifico documento **Allegato V**.

Caratterizzazione del suolo e del sottosuolo**7. Procedere ad una caratterizzazione chimica dei depositi presenti sul fondo dei pozzi disperdenti.**

L'azienda ha recentemente effettuato una pulizia dei pozzi (PP1, PP5, PP6, PP7), rimuovendo quanto depositato e presente sul fondo degli stessi. Si allega l'analisi di caratterizzazione del campione prelevato dalla cisterna di trasporto (**Allegato X**).

8. Definire una procedura gestionale sullo stato di integrità delle pavimentazioni, comprensiva degli eventuali interventi già programmabili.

Per quanto concerne tale richiesta l'azienda prevede la sistemazione di alcune aree, evidenziate e descritte nell'**Allegato VI**, al fine di garantirne l'integrità delle pavimentazioni.

Per le aree interne l'azienda ha già adottato un Piano di manutenzione delle pavimentazioni, che prevede una periodica attività di manutenzione dei bacini di contenimento secondo quanto riportato dal Libretto di uso e manutenzione del reparto galvanico; ogni attività effettuata viene registrata e descritta nel registro delle manutenzioni.

Per quanto riguarda le aree esterne, in concomitanza con gli interventi che l'azienda effettuerà ai pozzi disperdenti, verranno effettuati scavi e successiva sistemazione della pavimentazione.

Inoltre, si prevede il rifacimento del manto della pavimentazione del lato Nord dello Stabilimento.

9. Chiarire se vi sia uso di antifoaming contenenti PFOS (o vi sia stato), non essendo riscontrabile nella documentazione fornita alcuna informazione a riguardo e, nel caso valutare, l'integrazione del panel analitico per il monitoraggio delle acque sotterranee.

Relativamente all'utilizzo di antifoaming contenenti PFOS l'azienda dichiara che non sono e non vengono utilizzati in produzione.

Resta, comunque confermato quanto proposto nel Piano di Monitoraggio allegato alla documentazione dell'AIA, ovvero l'integrazione dei PFAS nel monitoraggio delle acque sotterranee.

10. Tenuto conto che i piezometri sono stati realizzati nel 2008 e riscontrata nel documento relativo alla proposta di monitoraggio delle acque sotterranee una direzione della falda freatica variabile a seconda della stagionalità, si propone di effettuare una eventuale valutazione storica degli andamenti della falda in comparazione ai risultati delle verifiche analitiche effettuate nel tempo (sia nei piezometri che nel pozzo) se disponibili.

Non ci sono serie storiche di dati in contemporanea di misure tali da poter ricostruire l'andamento della direzione di falda dal 2008 ad oggi.

Al fine di monitorare il livello e la direzione di falda nel tempo si propone di eseguire le misure freatimetriche (nei 2 piezometri installati e nel pozzo presente nella proprietà) con una cadenza bimestrale per il 2026.

Caratterizzazione dell'impatto acustico

11. *Considerato che alcuni ricettori potranno trovarsi in classi diverse dalla classe VI dovranno essere valutati sia i limiti assoluti che differenziali, in quanto la documentazione di impatto acustico le valutazioni devono essere effettuate ai ricettori che non vengono né individuati né studiati; l'analisi dovrà prevedere lo studio dello stato di fatto e dell'incremento dovuto allo stato di progetto in aggiunta all'analisi del clima acustico ove necessario.*

Si rimanda allo specifico documento di cui all'**Allegato VII**.

12. **V.INC.A.**

Vista la legge Regionale 12/2024, il regolamento regionale attuativo n. 4 del 09/01/2025 e il Decreto del Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso n. 15 del 17 febbraio 2025, è necessario produrre la valutazione preliminare/Screening (Livello I).

Si rimanda allo specifico documento di cui all'**Allegato VIII**.

13. **Osservazioni DAO – Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali**

Si allega lo Screening alla VIA Rev 1 di cui all'**Allegato IX**.

14. **Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta**

Per quanto concerne la proposta di convogliamento al Canale Mordini e le richieste del Consorzio di bonifica, si rimanda a quanto riportato al punto 5) del presente documento.

A seguito delle verifiche effettuate da parte dell'azienda, dei colloqui intercorsi in via preliminare con il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, per verificare i requisiti necessari al rilascio dell'autorizzazione di un nuovo scarico, non risulta possibile reperire il volume necessario a garantire la compatibilità idraulica dell'intervento in oggetto.

L'azienda resta a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

Cordiali Saluti

La ditta SIDERGAMMA S.r.l.